

Karl Marx
Risultati delle elezioni¹

«New-York Daily Tribune» n. 3558
11 settembre 1852

Londra, venerdì, 27 agosto 1852

Mi propongo ora di analizzare i risultati delle recenti elezioni generali.

Se riuniamo whigs, liberoscambisti e peeliti sotto il nome generico di opposizione, per contrapporli tutt'insieme ai tories, vediamo che la composizione statistica del nuovo parlamento esprime con chiarezza il grande antagonismo tra *città e campagna* cui si è accennato in una precedente corrispondenza^a.

In *Inghilterra* nelle circoscrizioni urbane sono risultati eletti 104 ministeriali e 215 candidati dell'opposizione. Dalle contee, roccaforte dei tories, occorre detrarre le più ricche e influenti: West-Riding nel Yorkshire, Lancashire meridionale, Middlesex, il Surrey orientale e altre, che contano una popolazione di quattro milioni di abitanti sui dieci milioni che costituiscono la popolazione delle contee, indipendentemente dalle città di queste circoscrizioni che mandano loro rappresentanti al parlamento.

Nel *Galles* i risultati delle elezioni nelle città e nella campagna sono stati diametralmente opposti: le circoscrizioni cittadine hanno eletto dieci oppositori e 3 ministeriali, le contee 11 ministeriali e 3 oppositori.

La *Scotia* ci mostra il contrasto nel modo più lampante. Le città hanno eletto 25 oppositori e neanche un ministeriale. Le contee hanno inviato al parlamento 14 ministeriali e 13 oppositori.

In *Irlanda* la proporzione è diversa da quella della Gran Bretagna. In Irlanda il partito nazionale è il più forte nelle campagne, dove la popolazione è più direttamente influenzata dal clero cattolico, mentre nelle città del nord prevalgono gli elementi inglesi e protestanti. Qui, quindi, la sede precipua dell'opposizione è la campagna, anche se con il sistema elettorale attuale ciò non risulta chiaramente. In Irlanda le circoscrizioni elettorali hanno mandato al parlamento 14 ministeriali e 25 oppositori, le contee 14 ministeriali e 35 oppositori.

^a cfr. presente volume, pp. 337-342